

CRONACHE DAL SINODO

(23 ottobre 2015)

LEGGERE I SEGNI DEI TEMPI E CAMBIARE CON LORO

Di tanto in tanto le letture della liturgia del giorno offrono a Francesco il materiale per fare quasi un controcanto all'andamento dei lavori sinodali. Oggi sembra uno di questi momenti.

Da due giorni la Commissione dei 10, che ha il compito di redigere il testo finale da far votare e consegnare al papa, lavora giorno e notte per riuscire ad integrare i 1.355 emendamenti presentati dai Circoli linguistici e proporre all'aula un testo accettabile.

I Padri sinodali (i cardinali Gracias [India], Paini Mafi [Tonga] Turkson [Giustizia e Pace], Lacroix [Canada]; i vescovi Gomez [USA], Van Looy [Belgio]) che si sono succeduti nelle conferenze stampa di ieri e di oggi, non hanno lasciato presagire grandi novità. Come lo scorso anno, si è manifestata, in particolare nella terza tornata dei lavori di gruppo sui temi più scottanti, una maggioranza trasversale che resiste fortemente ai cambiamenti necessari per rispondere credibilmente alle sfide che soprattutto le famiglie cosiddette ferite pongono.

Da santa Marta il papa ha commentato il Vangelo del giorno che propone la pagina nella quale Gesù parla dei "segni dei tempi".

Il Vescovo di Roma ha detto che Dio ci ha creato liberi e "per avere questa libertà dobbiamo aprirci alla forza dello Spirito e capire bene cosa accade dentro di noi e fuori di noi", usando il "discernimento".

Saper leggere i segni dei tempi

"Abbiamo questa libertà di giudicare quello che succede fuori di noi. Ma per giudicare dobbiamo conoscere bene quello che accade fuori di noi. E come si può fare questo? Come si può fare questo, che la Chiesa chiama 'conoscere i segni dei tempi'? I tempi cambiano. E' proprio della saggezza cristiana conoscere questi cambiamenti, conoscere i diversi tempi e conoscere i segni dei tempi. Cosa significa una cosa e cosa un'altra. E fare questo senza paura, con la libertà".

Ma di fronte ai troppi condizionamenti esterni che rendono difficile questa la lettura, occorre

• Silenzio, riflessione e preghiera

"Questo è un lavoro che di solito noi non facciamo: ci conformiamo, ci tranquillizziamo con 'mi hanno detto, ho sentito, la gente dice, ho letto...'. Così siamo tranquilli... Ma qual è la verità? Qual è il messaggio che il Signore vuole darmi con quel segno dei tempi? Per capire i segni dei tempi, prima di tutto è necessario il silenzio: fare silenzio e osservare. E dopo riflettere dentro di noi. Un esempio: perché ci sono tante guerre adesso? Perché è successo qualcosa? E pregare... Silenzio, riflessione e preghiera. Soltanto così potremo capire i segni dei tempi, cosa Gesù vuol dirci".

• Stare saldi nella fede e cambiare continuamente

"I tempi cambiano e noi cristiani dobbiamo cambiare continuamente. Dobbiamo cambiare saldi nella fede in Gesù Cristo, saldi nella verità del Vangelo, ma il nostro atteggiamento deve muoversi continuamente

secondo i segni dei tempi. Siamo liberi. Siamo liberi per il dono della libertà che ci ha dato Gesù Cristo. Ma il nostro lavoro è guardare cosa succede dentro di noi, discernere i nostri sentimenti, i nostri pensieri; e cosa accade fuori di noi e discernere i segni dei tempi. Col silenzio, con la riflessione e con la preghiera”.

Leggere i segni dei tempi, cambiare continuamente secondo questi i segni. Viene spontaneo fare un collegamento con i lavori sinodali. Ancora un invito che però sembra giungere fuori tempo massimo.

[ff / <http://missioneoggi.saverianibrescia.it/main/pages/read.php?id=752>]